

SPERLONGA Terza edizione per l'iniziativa di Federlazio in terra pontina

Verdure... spaziali: il progetto

Ricerca scientifica e industria agroalimentare unite dal progetto Agros spazio della Federlazio, realizzato in collaborazione con la Regione, la Provincia di Latina e l'Agenzie Spaziali Italiana (Asi) ed Europea (Esa). E' in corso, fino ad oggi a Sperlonga, il terzo workshop del progetto aperto, nella mattinata di ieri, dal direttore della Federlazio, Antonio Di Micco, da Fabrizio Autieri della Camera di Commercio di Latina, da Silvio D'Arco, assessore provinciale alle Attività Produttive e dal consigliere regionale Domenico Di Resta. «La nostra avventura - ha spiegato Di Micco - è iniziata nel 2004 al Mof di Fondi. Dopo due anni è partita la fase operativa, ora siamo giunti al terzo atto con la presentazione di una serra, evoluzione della precedente, e doppio uso». Si tratta di una serra sperimentale, modulare e calpestabile di una superficie di oltre 42 metri quadrati. Al suo interno quattro vasche consentono la coltivazione di pian-

te di melanzane, zucchine, peperoni, cetrioli e pomodori. La serra si compone, inoltre, di una nursery finalizzata alla crescita dei semini delle piantagioni prima di essere piantati e di una struttura che consentirà la trasformazione, impacchettamento e conservazione dei prodotti una volta raccolti e del recupero di una parte dei semi che possono così essere nuovamente ripianta-

ti. Questo sistema, attualmente ospitato, insieme al primo prototipo presentato due anni fa, dall'agriturismo Pietra Pinta a Cori, sarà sperimentato in ambienti estremi e nel 2030 punta ad accompagnare gli astronauti su Marte. La serra potrà infatti essere utilizzata innanzitutto come sistema autonomo e dunque estremamente più economico di sostentamento degli astronauti

nello spazio, considerando che ogni invio di provviste e persone costituisce una spesa enorme. Ma anche come nuovo metodo di coltivazione sul territorio, potendo volgere a favore un riciclo di acqua e aria, una crescita delle piante anche in assenza di energia solare, un rimedio alla desertificazione che le attuali serre producono e una proposta di agricoltura priva di concimi chimici e antiparassitari. A questi vantaggi si innesta inoltre quello di particolare visibilità che i particolari prodotti agricoli della provincia di Latina otterrebbero. L'assessore Faiola ha sottolineato come «l'innovazione e la ricerca dovrebbero essere peculiarità delle Piccole e medie imprese, in particolare nel settore agroalimentare in cui la provincia di Latina è particolarmente in vista. Spero - ha concluso - che questo secondo appuntamento sia solo l'intermezzo tra quanto è stato fatto finora e la realizzazione dell'ambizioso progetto».

R.A.

